

Tribunale, ottocento studenti a lezione di legalità

IL PROTOCOLLO

Si scrive «legalità», quella parola che raccorda in sé i principi basilari della giustizia, di cui però, soprattutto gli studenti comprendono appieno il solo valore lessicale. Per riuscire, allora, a compiere un passo ulteriore, trasformando quella comprensione in vera conoscenza, arriva a Roma e nel Lazio il primo protocollo (della durata triennale) siglato dal Miur e dall'ufficio scolastico regionale con l'Associazione nazionale magistrati, volto a dare un valore pragmatico alle parole che si insegnano a scuola. Per la prima volta in Italia, 200 magistrati si occuperanno di svelare a 800 studenti liceali della Regione cosa significa realmente legalità attraverso confronti, dibattiti, tavole rotonde e pure spettacoli e proiezioni cinematografiche, aprendo le porte del più grande tribunale d'Europa.

Il prossimo 16 maggio il tribunale ordinario di piazzale Clo-

dio, infatti, diventerà il «portatore sano di legalità», trasformando le aule in officine didattiche, con magistrati, avvocati, giudici impegnati a indossare gli abiti da professori. «Perché potrà apparire retorico - spiega il presidente dell'Anm di Roma e Lazio, Giacomo Ebner, ma la scuola educa e i magistrati rieducano». «Per comprendere il significato della legalità - prosegue Ebner - è necessario dare ai ragazzi delle prove tangibili su cosa significa e di come si mettono in pratica i principi della giustizia italiana da chi ogni giorno cerca, nel proprio piccolo, di far rispettare le leggi».

I PERCORSI

Undici i percorsi che gli istituti superiori del Lazio hanno potuto scegliere e che vanno dal bullismo nelle scuole al circuito criminale degli stupefacenti, dalla corruzione nella pubblica amministrazione e nell'impresa alla legalità nello sport, con analisi sul fenomeno del doping, delle scommesse clandestine, della

violenza negli stadi. Ancora: le insidie che si nascondono nel web, la sofisticazione alimentare fino a uno spettacolo teatrale, intitolato «Il viaggio del fascicolo» che, nel piazzale del tribunale, spiegherà tutte le fasi dei tre gradi di giudizio di un processo. «Gli studenti potranno visitare - conclude il presidente dell'Anm Roma e Lazio - la sala adibita alle intercettazioni, quella per le audizioni dei minori, la sala ricognizione e la camera di consiglio della Corte d'assise». E per accattivare ancor di più l'attenzione dei ragazzi, l'Associazione nazionale magistrati ha inserito nel percorso educativo anche dei moduli che sposano le arti, in primis quella cinematografica, per far arrivare ancor più direttamente il messaggio. Proiezioni ad hoc e confronti sulla rappresentazione filmica di storie di criminalità, seguendo gli esempi di Gomorra e Romanzo Criminale con un parterre di volti noti, che va da Ivano De Matteo a Michele Placido, da Luigi Lo Cascio ad Alessandro Gassmann.

Camilla Mozzetti

**CON FILM E DIBATTITI
IL 16 MAGGIO
NELLE AULE DI
PIAZZALE CLODIO
I MAGISTRATI
SALGONO IN CATTEDRA**



Giacomo Ebner, presidente dell'Anm Lazio